

**Sanità** Nel tariffario si scopre un nuovo balzello in vigore in tutta la regione già dall'1 ottobre

# Spunta un ticket di tre euro per farsi leggere i referti

## Coro di proteste, Cgil e Idv furiosi: pazienti spremuti

TREVISO - La polemica scatenata dai medici contro la decisione dell'azienda sanitaria Usl 7 di Pieve di Soligo, nel Trevigiano, di stabilire un tempo di cinque minuti per le visite di visione referti, travolge anche la Regione che, se da par suo non ha stabilito nessuna tempistica, ha però istituito dal 1. ottobre un nuovo costo a carico dell'utente: 3 euro che i pazienti di tutte le Usl venete dovranno pagare per far visionare agli specialisti i propri esami.

Il coro di lamentele è diventato una vera e propria sinfonia e mette nel mirino, insieme ai vertici dell'Usl 7, anche la Regione e l'assessore alla sanità Luca Coletto, che avevano strenuamente (e vanamente) tentato di resistere all'introduzione del ticket di 10 euro sulle visite specialistiche. Ora ne spunta un altro: «Questo ticket, ma chiamiamolo con il suo vero nome, e cioè una tassa di 3 euro, non sta né in cielo né in terra, visto che queste vi-

site sono complementari ed integrative della prima» commenta Carla Pellegatta, segretaria della Cgil Veneto. Per il consigliere regionale dell'Italia dei Valori Antonino Pipitone, di professione medico, è una gabello da ritirare il prima possibile: «L'ammalato è un limone da spremere. È uno scandalo inaudito, una cosa folle far pagare 3 euro per far vedere i referti ordinati nella prima visita significa introdurre una gabello medievale. Una decisione intollerabile e inspiegabile, che va subito ritirata». Destinatari delle proteste non sono solo Coletto e il nuovo ticket, ma anche quei cinque minuti che, dal 1 ottobre, i medici dell'Usl 7 devono riservare alla visione referti dei propri pazienti. Anche se l'azienda sanitaria fa sa-

pere che: «Lo specialista ha la facoltà di scegliere che tipo di visita prescrivere in seconda battuta al paziente in base al quadro clinico e che comunque l'azienda si riserva di rivedere la direttiva se l'esito della prima fase sperimentale mostrasse la necessità di prolungare la durata delle visite per visione esami».

Di fatto questo modello organizzativo non piace proprio a nessuno, tantomeno ai medici, già sul piede di guerra: «Un modello organizzativo inaccettabile - spiega Salvatore Calabrese, presidente regionale Anao Assomed -, pericoloso per i pazienti e che svilisce il lavoro dei medici». Critici anche i pazienti: «Un'iniziativa da bocciare prima che provochi un nefasto contagio in altre realtà - chiosa Giuseppe Ciucci coordinatore regionale dei Tribunali del Malato -. Un modello fallimentare che allontana il medico dal paziente in modo pericoloso». Contrario ai cinque minuti lo stesso Pipitone dell'Idv: «Il malato è diventa-

to un numero, esami, terapie, interventi e cure particolari trascurabili, i medici degli ingranaggi di un macchinario dove l'unica cosa che conta è il bilancio costi/ricavi. Peccato che i provvedimenti per ridurre gli sprechi, quelli veri, restino nei cassetti ben nascosti. Il diktat dell'Usl 7 va cancellato subito».

Sulla stessa linea la Cgil trevigiana, che ha chiesto un incontro all'azienda pievigiana per chiedere il ritiro della disposizione: «E' un metodo inopportuno che lede la dignità e il diritto alla salute del paziente e oltre che il lavoro dei medici. Il sistema sanitario deve, oggi più che mai, dare risposte al malato e al cittadino sotto l'aspetto medico-professionale ma anche umano» precisa il segretario provinciale Paolino Barbiero. «Ci attiveremo - gli fa eco Ottaviano Bellotto, coordinatore di Conegliano e Vittorio Veneto - insieme a Cisl e Uil nel difendere le garanzie fondamentali alla salute e chiederemo un incontro. Sollecitiamo intanto primari e dipendenti dell'Usl a opporsi a questo modello inopportuno».

**Milvana Citter**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 5

L'Usl 7 ha fissato in 5 minuti il tempo massimo di una visita per la lettura dei referti medici

### I tempi contingentati

Proteste anche contro l'Usl 7 per i cinque minuti di visita massima «E' un esperimento, siamo pronti a rivedere la circolare»

## Le Usl fanno cassa

Dal 1. ottobre, giorno in cui è entrato in vigore il nuovo tariffario regionale, le Usl applicano un ticket di 3 euro ai pazienti che si fanno leggere dal medico i referti degli esami